

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	entro 2 mesi dall'approvazione del PRGRS	entro 90 gg dall'approvazione del PRGRS	entro un anno dall'approvazione del PRGRS	entro tre anni dall'approvazione del PRGRS
1) minimizzazione della gestione illegale e non ecocompatibile	Tracciabilità e contabilizzazione della produzione e gestione dei rifiuti, nonché dei flussi di materia.	Realizzazione e l'adozione di un sistema centralizzato di raccolta, sistematizzazione, controllo e verifica delle informazioni sulla produzione, movimentazione, recupero e smaltimento dei rifiuti in Campania in ottemperanza al decreto per l'istituzione del sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti (SISTR).	"Lo strumento degli studi di settore come metodologia di stima della produzione di rifiuti, il cui ricorso è, peraltro, espressamente previsto dal Regolamento 2150/2002/CE, relativo alle statistiche sui rifiuti, è già stato utilizzato dall'APAT in diverse occasioni e può essere, oramai, ritenuto un approccio di analisi sufficientemente consolidato e pertanto anche ai fini dei successivi aggiornamenti del PIANO ne è auspicabile l'utilizzo, soprattutto per quei settori con minor livello di copertura dati MUD" PAGINA 59 DEL PIANO La Regione Campania entro 90 gg dall'approvazione del PRGRS individua le risorse finanziarie e le procedure per la realizzazione di studi di settore sui principali settori produttivi campani individuando i settori prioritari sulla base di criteri quantitativi e/o qualitativi.		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
1) minimizzazione della gestione illegale e non ecocompatibile	<p>1 - standardizzazione delle anagrafiche degli impianti di gestione dei rifiuti campani;</p> <p>2 - condivisione dei termini di standardizzazione delle operazioni di gestione dei rifiuti;</p> <p>3 - uniformazione e standardizzazione dei requisiti minimi informativi e prescrittivi degli atti autorizzativi, indispensabili per assicurare un quadro conoscitivo su scala più vasta di quella ove l'atto è prodotto;</p> <p>4 - condivisione di approcci metodologici comuni per bonifica dei dati e l'elaborazione di indicatori standard di riferimento e standardizzazione dei flussi informativi per l'aggiornamento del Piano di Gestione Rifiuti della Campania;</p> <p>6 - definizione, organizzazione e realizzazione di un p" Piano di monitoraggio e verifica degli impianti di gestione rifiuti autorizzati della Regione Campania";</p> <p>7 - definizione di contenuti e redazione di Linee Guida Tecniche Regionali che individuino fabbisogni, criticità ed indirizzi operativi per la gestione e il trattamento delle terre e rocce da scavo in ambito regionale nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. ii;</p> <p>8 - realizzazione di uno studio di approfondimento sugli impianti di trattamento chimico-fisico-biologico al fine di valutare l'effettiva potenzialità di trattamento esistente nonché monitorare i fabbisogni di trattamento non soddisfatti dall'impiantistica regionale derivanti dal confronto con i dati di produzione ed esportazione dei fanghi e del percolato, pervenendo in tal modo ad un bilancio di massa regionale dei flussi relativi a tale tipologia di rifiuti...</p> <p>9 - realizzazione di uno studio di approfondimento sugli impianti di gestione dei veicoli fuori uso al fine di valutare l'effettiva potenzialità di trattamento esistente nonché monitorare i fabbisogni di trattamento non soddisfatti dall'impiantistica regionale derivanti dal confronto con i dati di produzione ed esportazione, pervenendo in tal modo ad un bilancio di massa regionale dei flussi relativi a tale tipologia di rifiuti, nonché verificare il raggiungimento dei target di riuso e recupero previsti dalla normativa vigente,</p> <p>10 - monitorare il fabbisogno di trattamento dei PFU nonché verificare il raggiungimento dei target di riuso e recupero previsti dalla normativa vigente a livello regionale.</p>		Entro 90 gg dall'approvazione del presente Piano Regionale dovrà essere costituito un "Tavolo tecnico regionale di standardizzazione e regolamentazione in materia di gestione rifiuti" al quale dovranno partecipare rappresentanti della Regione e degli STAP regionali competenti, delle 5 Province, della Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali e dell'ARPAC.		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
2) minimizzazione della produzione e della pericolosità	<p>2.1) ridurre i consumi di materie prime, energia, acqua ed altre risorse, attraverso l'accresciuta efficienza dei processi e delle apparecchiature che le utilizzano</p> <p>2.2) ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, ed in genere di ogni sostanza pericolosa, inquinante o contaminante rilasciata nell'ambiente (anche come emissioni diffuse, attraverso: opportune scelte delle materie prime, delle condizioni di processo e della componentistica tecnica; l'adozione di attente e calibrate pratiche di manutenzione programmata; la formazione continua e di qualità degli operatori e dei controllori; la segregazione di correnti di rifiuto di caratteristiche e pericolosità diverse; l'intensificazione delle procedure di riutilizzo e di riciclo all'interno dello stesso ciclo produttivo o di altri ad esso collegabili</p> <p>2.3) ridurre il rischio per la salute dei cittadini e per l'ambiente e proteggere le risorse naturali anche attraverso piani di monitoraggio e controllo dei principali parametri di interesse dei diversi comparti ambientali (aria, acqua, suolo) e procedure continuamente verificate di prevenzione del rischio di incidenti.</p>	Istituzione di tavoli tecnici per la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione del citato art. 206 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, che favoriscano l'impiego di tecnologie pulite, in grado cioè di produrre rifiuti in quantità e pericolosità ridotte. Le note contenute nell'Allegato 5.2 definiscono gli elementi tecnici di base per l'avvio della discussione nei tavoli da istituire tra i diversi Soggetti Interessati e la Regione Campania ed in particolare per i seguenti settori produttivi: Industria alimentare, Altre industrie manifatturiere, Fabbricazione e lavorazione di prodotti metallici, escluse macchine ed impianti, Industria legno, carta, stoffe, Industrie tessili, Nellospite di			Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
3) massimizzazione del riutilizzo all'interno di cicli produttivi 4) massimizzazione del recupero di materiali e del loro riciclo RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	<p><b>Obiettivi specifici per i rifiuti da costruzione e demolizione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• demolire in modo selettivo</li> <li>• raggruppare e movimentare i rifiuti separati per tipologie</li> <li>• avviare ogni frazione al recupero più idoneo o allo smaltimento corretto</li> <li>• far funzionare in maniera efficiente gli impianti di trattamento dei rifiuti derivanti, per ottenere riciclati di qualità</li> <li>• utilizzare quanto più possibile materiali recuperati e riciclati per realizzare le nuove lavorazioni.</li> </ul> <p><b>Finalità Accordo di Programma:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere in modo organico e completo il reale flusso dei rifiuti da costruzione e demolizione in ambito provinciale</li> <li>• ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti da costruzione e demolizione, attraverso l'adozione di specifiche misure preventive da adottare in sede di progettazione e di demolizione degli edifici</li> <li>• ridurre la quantità di rifiuti smaltiti in discarica, assicurando che ciò avvenga con modalità efficaci e col minimo impatto sull'ambiente</li> <li>• promuovere il corretto recupero dei rifiuti da costruzione ed aumentare la quantità dei rifiuti recuperati nel rispetto dell'ambiente, in particolare di quelli passibili di essere riutilizzati come inerti da costruzione</li> <li>• eliminare lo smaltimento abusivo, il ricorso a modalità di recupero e di trattamento inadeguate, il riutilizzo dei rifiuti "tal quali", intensificando la vigilanza</li> <li>• migliorare la qualità dei materiali riciclati in modo da renderli sempre più concorrenziali rispetto alle materie prime vergini corrispondenti e promuovere condizioni di mercato favorevoli alla loro diffusione.</li> </ul>		entro 90 gg dall'approvazione del PRGRS dovrà essere istituito un gruppo di lavoro tecnico/scientifico per predisporre una prima bozza di discussione delle "Linee di indirizzo" per la stipula di uno specifico accordo di programma tra tutti gli operatori coinvolti nella produzione e gestione dei Rifiuti da Costruzione e Demolizione, al fine di raggiungere gli obiettivi specifici		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	entro 2 mesi dall'approvazione del PRGRS	entro 90 gg dall'approvazione del PRGRS	entro un anno dall'approvazione del PRGRS	entro tre anni dall'approvazione del PRGRS
GESTIONE DEI RIFIUTI DEI PORTI	1. definizione di un Accordo di Programma per la gestione ambientalmente corretta, tecnicamente efficiente ed economicamente sostenibile di queste categorie di rifiuti, accordo che sia basato sulla cooperazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti, al fine di garantire una corretta gestione dei rifiuti, recepire nel regolamento dei porti un sistema di contribuzione alle spese di gestione dei rifiuti (tariffa), prevedere un sistema premiale per incentivare la raccolta differenziata delle frazioni nobili del rifiuto, dotare i porti di impianti di depurazione per il trattamento dei reflui civili e delle acque di sentina provenienti dalle imbarcazioni; 2. predisposizione delle procedure per l'aggiornamento dei piani di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sia urbani che speciali, nei porti della regione.		entro 90 gg dall'approvazione l'istituzione di un tavolo tecnico che coinvolga le Capitanerie di Porto e gli Enti Gestori dei Porti della Campania al fine di perseguire gli obiettivi specifici		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
3) massimizzazione del riutilizzo all'interno di cicli produttivi 4) massimizzazione del recupero di materiali e del loro riciclo GESTIONE DI RIFIUTI SPECIALI IN CICLI PRODUTTIVI DIVERSI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire la costanza della qualità dei materiali da recuperare in modo da renderli sempre più concorrenziali rispetto alle materie non rinnovabili e promuovere condizioni di mercato favorevoli alla loro diffusione</li> <li>• promuovere il corretto recupero dei rifiuti speciali individuati nel rispetto dell'ambiente;</li> <li>• ridurre la quantità di rifiuti speciali smaltiti in discarica, assicurando che ciò avvenga con il minimo impatto sull'ambiente</li> <li>• combattere lo smaltimento abusivo, il ricorso a modalità di recupero e di trattamento inadeguate, il riutilizzo dei rifiuti "tal quali" per i quali è previsto il trattamento, intensificando la vigilanza.</li> </ul>			<p>definizione di un Accordo di programma per la gestione ambientalmente corretta, tecnicamente efficiente ed economicamente sostenibile di alcune categorie di rifiuti speciali, basato sulla cooperazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti.</p> <p>l'accordo è pensato soprattutto per il riutilizzo di rifiuti speciali nel ciclo di produzione delle cementerie ma può essere esteso anche a cicli produttivi diversi, qualora sussistano le condizioni di sostenibilità ambientale ed economica</p>	Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA</p> <p>n. 29 del 7 Maggio 2012</p>		<p>PARTE I Atti della Regione</p>			
3) massimizzazione del riutilizzo all'interno di cicli produttivi 4) massimizzazione del recupero di materiali e del loro riciclo GESTIONE DEI RIFIUTI AGRICOLI E ZOOTECNICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• definire, attraverso un accordo di programma, un sistema integrato di gestione dei rifiuti agricoli</li> <li>• favorire la raccolta differenziata, in attuazione dei principi espressi dal già richiamato art. 206 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi. Il D.Lgs 152/06 e smi contempla i produttori agricoli tra i soggetti tenuti ad osservare gli obblighi legislativi relativi alla gestione dei rifiuti, "la cui elusione comporterebbe grave pregiudizio alle politiche della tutela dell'ambiente"</li> <li>• aumentare l'efficacia dei controlli pubblici</li> <li>• semplificare gli oneri burocratici a carico delle imprese.</li> </ul>		entro 90 gg dall'approvazione l'istituzione di un tavolo di lavoro tra gli Enti preposti (Province e Comuni), le associazioni di categoria e dell'imprenditoria (imprenditori agricoli, cooperative agricole ed i loro consorzi, piccoli imprenditori agricoli), gli ordini professionali e i consorzi di filiera già esistenti per definire, attraverso un accordo di programma, un sistema integrato di gestione dei rifiuti agricoli, al fine di perseguire gli obiettivi specifici		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
3) massimizzazione del riutilizzo all'interno di cicli produttivi 4) massimizzazione del recupero di materiali e del loro riciclo RIFIUTI SANITARI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione ed approvazione di Linee guida per la gestione degli scarichi idrici e dei rifiuti prodotti dalle Aziende sanitarie della Regione Campania;</li> <li>• Definizione di uno specifico accordo di programma tra tutti gli operatori coinvolti nella produzione e gestione dei Rifiuti Sanitari.</li> </ul>		entro 90 gg dall'approvazione del PRGRS dovrà essere istituito un gruppo di lavoro tecnico/scientifico/istituzionale al fine di perseguire gli obiettivi specifici		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
Gestione di particolari flussi di rifiuti: PCB	<p>In Italia la direttiva è stata recepita con il D.lgs. 209/99, in base al quale vige l'obbligo di decontaminazione e smaltimento delle apparecchiature contenenti PCB (policlorobifenili), secondo varie scadenze temporali, con riferimento alle definizioni di cui all'art. 2 dello stesso d.lgs. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• volume &gt;5dmc e percentuale di PCB&gt;0,05%: entro 31 dicembre 2009 (art. 5, comma 2, modificato dalla legge 18 aprile 2005, n. 62, art. 18)</li> <li>• volume &gt;5dmc e percentuale di PCB compresa tra 0,05% e 0,005%: entro fine vita operativa (art. 5, commi 3 e 4)</li> <li>• volume &lt;=5dmc e percentuale di PCB&gt;0,005% (cd "piccole apparecchiature, non soggette ad inventario ai sensi dell'art. 3) e i PCB usati (oli contaminati da PCB): entro 31 dicembre 2005 (art. 5, comma 1)</li> </ul>			entro un anno dall'approvazione del PRGRS dovrà essere redatto l'aggiornamento del "Programma regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB", approvato con Ordinanza del Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania n. 14 del 15/03/2004, sulla base delle informazioni aggiornate disponibili.	Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
Gestione di particolari flussi di rifiuti: RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione ed approvazione di Linee guida per incentivare la realizzazione di impianti innovativi per l'inertizzazione ed il successivo recupero di tali materiali che potranno affiancare gli impianti di smaltimento tradizionale;</li> <li>• Individuazione dei fabbisogni di smaltimento derivanti dalla decontaminazione dei manufatti contenenti amianto e monitoraggio dei flussi di rifiuti prodotti verificando, in percentuale, quale sia il destino come recupero o come smaltimento.</li> </ul>		entro 90 gg dall'approvazione del PRGRS dovrà essere istituito un gruppo di lavoro tecnico/scientifico/istituzionale in collaborazione con il Dirigente Responsabile della attività di "Decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit", dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13 al fine di perseguire gli obiettivi specifici		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
Gestione di particolari flussi di rifiuti: FANGHI DI DEPURAZIONE E PERCOLATO	Valutare l'effettiva potenzialità di trattamento esistente nonché monitorare i fabbisogni di trattamento non soddisfatti dall'impiantistica regionale derivanti dal confronto con i dati di produzione ed esportazione, pervenendo in tal modo ad un bilancio di massa regionale dei flussi relativi a tale tipologia di rifiuti		Entro 90 gg dall'approvazione del presente Piano Regionale dovrà essere costituito un "Tavolo tecnico regionale di standardizzazione e regolamentazione in materia di gestione rifiuti" al quale dovranno partecipare rappresentanti della Regione e degli STAP regionali competenti, delle 5 Province, della Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali e dell'ARPAC.		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	entro 2 mesi dall'approvazione del PRGRS	entro 90 gg dall'approvazione del PRGRS	entro un anno dall'approvazione del PRGRS	entro tre anni dall'approvazione del PRGRS
Gestione di particolari flussi di rifiuti: VEICOLI FUORI USO	<p>Il D.Lgs. 209/2003 prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi di reimpiego, recupero e riciclaggio, recepiti integralmente nella normativa nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• entro il 1° gennaio 2015, per tutti i veicoli fuori uso la percentuale di reimpiego e di recupero deve essere almeno pari al 95% del peso medio per veicolo e per anno;</li> <li>• entro la stessa data, la percentuale di reimpiego e di riciclaggio deve essere almeno pari all'85% del peso medio per veicolo e per anno.</li> </ul> <p>Valutare l'effettiva potenzialità di trattamento esistente nonché monitorare i fabbisogni di trattamento non soddisfatti dall'impiantistica regionale derivanti dal confronto con i dati di produzione ed esportazione, pervenendo in tal modo ad un bilancio di massa regionale dei flussi relativi a tale tipologia di rifiuti, nonché verificare il raggiungimento dei target di riuso e recupero previsti dalla normativa vigente.</p>		Entro 90 gg dall'approvazione del presente Piano Regionale dovrà essere costituito un "Tavolo tecnico regionale di standardizzazione e regolamentazione in materia di gestione rifiuti" al quale dovranno partecipare rappresentanti della Regione e degli STAP regionali competenti, delle 5 Province, della Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali e dell'ARPAC.		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
Gestione di particolari flussi di rifiuti: PNEUMATICI FUORI USO (PFU)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intercettare, a partire dal 2013, il 100% degli pneumatici che ogni anno arrivano a fine vita in Italia, eliminando flussi illegali e non controllati di questo materiale</li> <li>• monitorare il fabbisogno di trattamento dei PFU nonché verificare il raggiungimento dei target di riuso e recupero previsti dalla normativa vigente a livello regionale.</li> </ul>		entro 90 gg dall'approvazione del PRGRS dovrà essere istituito un gruppo di lavoro tecnico/scientifico/istituzionale in collaborazione con il Dirigente Responsabile della attività di "Decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit", dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13 al fine di perseguire gli obiettivi specifici		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
	<p>BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA</p> <p>n. 29 del 7 Maggio 2012</p>		<p>PARTE I Atti della Regione</p>		
Gestione di particolari flussi di rifiuti: RIFIUTI OGGETTO DI ABBANDONO INCONTROLLATO E/O DI GESTIONE ILLEGALE	<p>In aggiunta all'operatività del SISTRI ed agli Studi di Settore, attivare ulteriori azioni per ridurre il fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti e della gestione illegale quali ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. azioni preventive: accordi di programma, tracciabilità dei rifiuti, studi di settore, riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte, filiera corta, linee guida per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, etc...</li> <li>2. azioni di contrasto: pianificazione dei controlli anche tramite l'incrocio di banche dati, protocolli di intesa e di collaborazione tra gli organi di controllo (analogamente ai protocolli firmati per la provincia di Caserta il 25/01/2011, e per il porto di Salerno il 20/03/2012), telerilevamento, etc...</li> <li>3. azioni di recupero ambientale: attività di rimozione dei rifiuti e ripristino dei luoghi di competenza dei Comuni, attività di messa in sicurezza e bonifica per i siti contaminati, etc...</li> </ol>		Al fine di individuare le azioni prioritarie da porre in essere per ridurre il fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti ed il fenomeno della gestione illegale dei rifiuti entro 90 gg dall'approvazione del PRGRS la Regione in collaborazione con i Prefetti promuove la sottoscrizione di protocolli di intesa tra tutti i soggetti istituzionali competenti al controllo del territorio. Nell'ambito di tali protocolli dovranno essere costituiti dei tavoli tecnici di coordinamento in ambito provinciale. I soggetti partecipanti ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, autonomie e prerogative istituzionali, dovranno attivare le opportune iniziative e sinergie operative al fine di promuovere una più intensa, efficace e coordinata azione a tutela dell'ambiente.		Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
5. Realizzazione di impiantistica di elevata affidabilità per le necessarie operazioni di trattamento e smaltimento.	<p><b>Tipologia di nuova impiantistica di trattamento di cui bisogna disporre in Regione Campania:</b></p>				Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
Impianti di trattamento:	centri polifunzionali di servizio per stoccaggi, riconfezionamento ed eventualmente trattamento chimico-fisico e biologico al servizio di ASI o istituendo consorzi di ASI. Le potenzialità dipenderanno dalle esigenze dei consorzi a cui sono dedicati. Considerato il fabbisogno minimo di cui alla tabella 5.3 è necessario disporre di una potenzialità complessiva di trattamento chimico-fisico e biologico di almeno 100.000t/a.				Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chimico-fisico Neutralizzazione</li> <li>Precipitazione Disemulsione</li> <li>Essiccazione</li> <li>• Biologico - Digestione aerobica</li> <li>Nitrificazione/denitrificazione,</li> <li>Rimozione di nutrienti Digestione anaerobica di fanghi</li> <li>• Stoccaggio, Stabilizzazione</li> <li>Inertizzazione Solidificazione</li> </ul>	una piattaforma polifunzionale comprensiva di sistemi di pre-trattamento di rifiuti liquidi e solidi; di sistemi atti a realizzare processi di miscelazione, mescolamento, riduzione di pezzatura, riconfezionamento, stabilizzazione/inertizzazione; di un impianto integrato chimico-fisico-biologico e che preferibilmente possa disporre di una discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi, comunque precedentemente sottoposti a trattamenti di inertizzazione. Tale piattaforma opererà in combinazione con i citati centri di servizio polifunzionali a livello delle ASI o consorzi di ASI e dovrà avere una potenzialità complessiva non inferiore a 120.000t/a. In questa stima non si sono tenuti in conto i rifiuti prodotti, probabilmente in quantità non trascurabile, dalle operazioni di bonifica deliberate dalla Giunta della Regione Campania				Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
Termodistruzione	<p>un reattore per trattamento termico di rifiuti pericolosi e non, di potenzialità perlomeno pari ad 80.000t/a e di tecnologia da definire. Ad esempio, si potrà optare per la tecnologia dei forni rotanti, dotati di adeguati sistemi di trattamento dei gas effluenti: in tal caso la potenzialità sarà presumibilmente di circa 40.000t/a per unità, in linea cioè con quella di impianti simili operanti in Italia, e richiederà quindi due diverse unità. Si potrebbe anche optare per uno o più reattori di gassificazione, in grado di generare sottoprodotti solidi completamente inerti. Adottando, ad esempio, una tecnologia di gassificazione al plasma si avrebbe anche il vantaggio di poter trattare anche rifiuti contenenti fibre di amianto e residui dei sistemi di pulizia del gas di termovalorizzatori per rifiuti urbani nonché la possibilità di soluzioni modulari. Alcuni di questi gassificatori con tecnologia al plasma sono proposti anche con moduli da circa 100t/g espandibili a potenzialità maggiori. Ciò renderebbe proponibile la quantità dei rifiuti recuperati nel rispetto dell'ambiente, in particolare di quelli passibili di essere riutilizzati come inerti da costruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• eliminare lo smaltimento abusivo, il ricorso a modalità di recupero e di trattamento inadeguate, il riutilizzo dei rifiuti "tal quali", intensificando la vigilanza</li> <li>• migliorare la qualità dei materiali riciclati in modo da renderli sempre più concorrenziali rispetto alle materie prime vergini corrispondenti e promuovere condizioni di mercato favorevoli alla loro diffusione</li> </ul>				Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
	Realizzazione di un forno per la termodistruzione di rifiuti sanitari di potenzialità perlomeno pari al quantitativo di rifiuti sanitari attualmente esportato fuori regione, e quindi 8000t/a.				Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	entro 2 mesi dall'approvazione del PRGRS	entro 90 gg dall'approvazione del PRGRS	entro un anno dall'approvazione del PRGRS	entro tre anni dall'approvazione del PRGRS
Recupero inerti da C&D	<p>un numero adeguato di impianti di recupero per rifiuti da C&amp;D, da collocare su scala provinciale, allo scopo di minimizzare l'utilizzo di risorsa non rinnovabile, in accordo con quanto previsto dal Piano delle attività estrattive della Regione Campania. La potenzialità aggiuntiva a quella degli impianti già attivi in Campania deve tener conto che il citato Piano delle Attività Estrattive prefigura come ottimale uno scenario che sia in grado di recuperare fino al 70% del quantitativo annuo di rifiuto prodotto da costruzioni e demolizioni. Non si ritiene quindi sufficiente un'impiantistica aggiuntiva pari al solo quantitativo mandato a trattamento fuori regione di cui alla tabella 5.6, anche perché il costo del trasporto rende poco conveniente tale esportazione. Si propone pertanto, tenuto anche conto del fabbisogno di materiali per l'industria edile di cui al citato Piano delle Attività Estrattive, di realizzare impianti di recupero per rifiuti da C&amp;D o di aumentare la capacità di trattamento di quelli già esrsi comparti ambientali (aria, acqua) e procedure continuamente verificate di prevenzione del rischio di incidenti. ere definito in sede della riunione di questo Piano.</p> <p><i>n. 29 del 7 Maggio 2012</i></p>				Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
Discariche	<p>un numero adeguato di impianti di discarica delle tre tipologie previste per legge. La volumetria occorrente per i rifiuti speciali da sole attività produttive o di servizio, in assenza di dati certi sui rifiuti da trattare e sulle tecnologie specifiche che verranno per essi adottate, può essere stimata assumendo un ricorso allo smaltimento definitivo in discarica nella stessa percentuale nazionale (si veda il cap. 2 ed il Rapporto ISPRA 2008), tenendo conto della densità media del materiale da smaltire e del rapporto quantitativo tra rifiuti inerti all'origine e rifiuti pericolosi e non. Sulla base dei dati riportati nelle precedenti tabelle 5.6 e 5.10, ed ipotizzando per i rifiuti da C&amp;D la percentuale di riciclo massima riportata nel Piano delle Attività Estrattive (pari cioè al 70%), si ricava che, per poter soddisfare le richieste per un arco temporale di 10 anni, occorre una volumetria di 5.600.000m3 di discarica per rifiuti inerti all'origine, 2.400.000m3 per discarica di rifiuti non pericolosi e di 250.000m3 per discarica di rifiuti pericolosi.</p> <p>G. A tali volumetrie bisogna poi aggiungere quelle necessarie per i rifiuti speciali generati dai trattamenti sui rifiuti solidi urbani. Tale stima è desumibile dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato nel gennaio 2012, ed a cui si rimanda, che ha esaminato due diverse situazioni: A) scenario che ipotizza il raggiungimento di un livello di raccolta differenziata del 50% su base regionale già dal 2012 ma la mancata realizzazione dell'impiantistica di trattamento termico; B) scenario che ipotizza il pieno rispetto delle indicazioni del PRGRU in tema di raccolta differenziata e di impiantistica. Nel caso A, e per un arco temporale di 10 anni, occorrono 15.000.000m3. Nel caso B, e sempre per un arco temporale di 10 anni, occorrono 9.200.000m3. Operando nell'ipotesi più conservativa (cioè la A che comunque ottimisticamente assume il raggiungimento del 50% di raccolta differenziata media regionale entro il 2012 ed il completamento dei digestori anaerobici entro due anni), occorrerebbe un fabbisogno di volumi di discarica per 10 anni così ripartibile:</p> <p>H. per rifiuti inerti all'origine: (5.600.000+850.000=) 6.450.000m3;  I. per rifiuti non pericolosi: (2.400.000+13.750.000=) 16.150.000m3;  A. per rifiuti pericolosi: (250.000+400.000=) 650.000 m3.</p>				Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
Rigenerazione oli usati	Realizzazione di un numero limitato di impianti per la rigenerazione degli oli usati di potenzialità perlomeno pari al quantitativo esportato fuori regione, e quindi 16,000 t/a				Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
Recupero solventi esausti	Realizzazione di un impianto di recupero solventi esausti su scala regionale di potenzialità perlomeno pari al quantitativo esportato fuori regione, e quindi 500t/a				Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive
Operazioni di recupero/riciclo secondo quanto indicato dal DM05-02-98 e smi	i processi di recupero materia sulla base del DM 05-02-98, hanno a disposizione potenzialità già in parte definite dalle richieste di un mercato esistente e da realtà industriali già operanti, con dotazioni impiantistiche distribuite sul territorio nazionale e comunque già presenti in buona misura sul territorio regionale per alcuni settori, quali quello della carta, dell'alluminio e della plastica. Ad essi vanno pure aggiunti impianti industriali in grado di utilizzare all'interno del loro ciclo produttivo alcune tipologie di rifiuti speciali				Entro 3 anni dall'approvazione del PRGRS si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici al fine di individuare eventuali azioni correttive

BOLLETTINO UFFICIALE  
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I Atti della Regione